



Studio Croce srl Dott. Ing. Nicola Croce - Prof. Ing. Pietro Croce
via Carducci, 47 - 56017 Ghezzano (PI) e-mail: studiocroce@gmail.com tel 050
878716 www.studiocroce.com



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

P.E.B.A

Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

Biblioteca Universitaria di Pisa sede Piazza San Matteo nell'ambito dell'Investimento 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei biblioteche e archivi" (M1C3) finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Indice generale

PREMESSA.....	3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
DEFINIZIONI	4
01. GENERALE.....	5
01 Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata della cultura.....	5
01.a Relazione illustrativa	5
01.b Inquadramento	6
02. ANALISI	8
02.a Analisi preliminari del luogo della cultura.....	8
02.a1 Planimetria.....	8
.....	9
02.a2 Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine del P.E.B.A	10
02.b Analisi delle criticità	11
.....	14
03. PROGETTAZIONE	14
03.b Definizione delle scelte progettuali.....	15
03.b2 Proposte progettuali.....	15
03.c Costi	16
04. PROGRAMMAZIONE.....	16
04.a Tempistiche di realizzazione	16

PREMESSA

In merito all'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici ad uso pubblico da parte di persone con ridotte capacità motoria e sensoriale, ai sensi della L. 41/86, art. 32, comma 21, come modificata dalla legge 104/92 Art. 24, comma 9, viene redatto il presente P.E.B.A, "Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche" con oggetto specifico il Museo Nazionale di San Matto, sito in Piazza San Matteo in Soarta, 1, nel Comune di Pisa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa relativa all'eliminazione ed al superamento delle barriere architettoniche è caratterizzata dalla principale distinzione tra: edifici e spazi pubblici e privati aperti al pubblico; edifici e spazi privati. All'interno di queste categorie il legislatore ha dettato disposizioni differenziate in ordine agli edifici di nuova costruzione e agli edifici esistenti.

Il primo provvedimento di rango legislativo è la L. 30 marzo 1971 n. 118 Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n.5, e nuove forme dei mutilati ed invalidi civili che ha ad oggetto solo gli uffici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova costruzione. In attuazione di tale legge viene emanato il D.P.R. 348 del 1978, oggi abrogato dal DPR 503/96.

Solo quindici anni dopo il Parlamento affronta nuovamente il problema disponendo, nella legge finanziaria del 1986, il divieto di approvare progetti di costruzione o di ristrutturazione in difformità alle norme tecniche relative all'eliminazione delle barriere architettoniche e stabilendo che tutte le costruzioni in contrasto con dette disposizioni non potessero fruire di contributi o agevolazioni pubbliche.

La predisposizione del Piano di Eliminazione delle barriere architettoniche è prevista dal comma 21 dell' art. 32 della L. 28 febbraio 1986, n. 41 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986), che cita quanto segue:

...(omissis) << 21. Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.>> (omissis)...

La disciplina delle barriere architettoniche nell'edilizia privata nasce invece, con la L. 9 gennaio 1989 n. 13 e con il regolamento di attuazione adottato con Decreto Ministeriale dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n. 236.

A modificare tale situazione è il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, che ha dettato nuove norme in materia di edilizia pubblica e riunito l'originaria dicotomia edifici pubblici/edifici privati, definendo disposizioni più specifiche per gli spazi ed edifici pubblici ed estendendo, al contempo, a queste categorie le prescrizioni del Decreto Ministeriale 236/1989.

Nell'intento di affrontare ogni aspetto possibile dell'handicap viene emanata la L. 5 febbraio 1992 n. 104 Legge quadro sull'assistenza, l'integrazione e sui diritti delle persone handicappate, che all'art. 24, richiama tutta la normativa vigente in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche, facendo riferimento non più agli edifici nuovi o esistenti ma al concetto di "opere edilizie". Tale formula sembra estendere l'ambito di applicazione delle norme in maniera tale per cui non solo la ristrutturazione di interi edifici ma anche gli interventi di ristrutturazione più blandi devono essere eseguiti nel rispetto della normativa.

Con la L. n. 67 del 1 Marzo 2006, il Parlamento italiano approvava misure per la tutela giudiziaria per le persone con disabilità vittime di discriminazione che, come detto all'art. 2 comma 3, avviene *".. quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone."*

Infine, va ricordato che nel 2013, l'Atto della Camera dei Deputati 1013 del 21/10/2013, "Disposizioni per il coordinamento della disciplina in materia di abbattimento delle barriere architettoniche", ha proposto l'emanazione di un regolamento unico per accorpate, uniformare e dettare con chiarezza le disposizioni tecniche per "gli edifici pubblici e privati e per gli spazi e i servizi pubblici o aperti al pubblico o di pubblica utilità", e per promuovere l'adozione della progettazione universale per la costruzione di ambienti e prodotti utilizzabili da tutti o almeno dalla maggior parte delle persone.

DEFINIZIONI

CATEGORIE DI DISABILITA'

DISABILITÀ: è un termine ombrello per menomazioni, limitazioni dell'attività e restrizioni della (alla) partecipazione. Indica gli aspetti negativi dell'interazione dell'individuo (con una condizione di salute) e i fattori contestuali di quell'individuo (fattori ambientali e personali).

DISABILITÀ MOTORIA: si intende una grave limitazione o impedimento, permanente o temporaneo, alle capacità di movimento di una o più parti del corpo o di uno o più arti.

DISABILITÀ SENSORIALE: si intende un'espressione che indica una parziale o totale assenza della vista o una parziale o completa mancanza di capacità di udito o, ancora, la compresenza delle due disabilità visiva e uditiva. La disabilità sensoriale pregiudica spesso la vita di relazione e la comunicazione.

DISABILITÀ COGNITIVA: si intende una limitazione o un impedimento all'apprendimento o alla comprensione del linguaggio scritto o orale, o disturbi da deficit di attenzione o, ancora, difficoltà a relazionarsi socialmente.

LIMITAZIONE DELLE ATTIVITÀ: sono le difficoltà che un individuo può incontrare nell'eseguire delle attività. Una limitazione dell'attività può essere una deviazione da lieve a grave, in termini quantitativi o qualitativi, nello svolgimento dell'attività rispetto al modo e alla misura attesi da persone senza la condizione di disabilità.

MENOMAZIONE: è una perdita o una anomalità nella struttura del corpo o nella funzione fisiologica (comprese le funzioni mentali).

CATEGORIE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, gli ipovedenti e i sordi.

(D.M. 236/89, art. 2 lettera A).

ACCESSIBILITÀ: la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere un edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi ed attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

(D.M. 236/89, art. 2 lettera G)

VISITABILITÀ: la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

(D.M. 236/89, art. 2 lettera H)

ADATTABILITA': la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

(D.M. 236/89, art. 2 lettera I)

FRUIBILITA': la possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

AUTONOMIA: la possibilità, per persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di apprestamenti ambientali e strumentali, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenuti.

01. GENERALE

01 Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata della cultura

01.a Relazione illustrativa

Il Piano si pone l'obiettivo di garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei principali percorsi pedonali da parte di tutti, secondo criteri di pianificazione, prevenzione e di buona progettazione.

Il P.E.B.A. dunque ha lo scopo di garantire il raggiungimento del maggiore grado di mobilità di persone con disabilità nell'ambiente abitato.

Lo svolgimento del Piano è stato contraddistinto dalle seguenti fasi operative:

FASE I_ ANALISI DELLO STATO DI FATTO:

- inquadramento e analisi conoscitiva del contesto urbano nel quale si inserisce l'edificio pubblico oggetto di intervento
- rilievo e catalogazione, attraverso la redazione di schede tecniche, delle barriere architettoniche presenti nell'edificio

FASE II_ PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI:

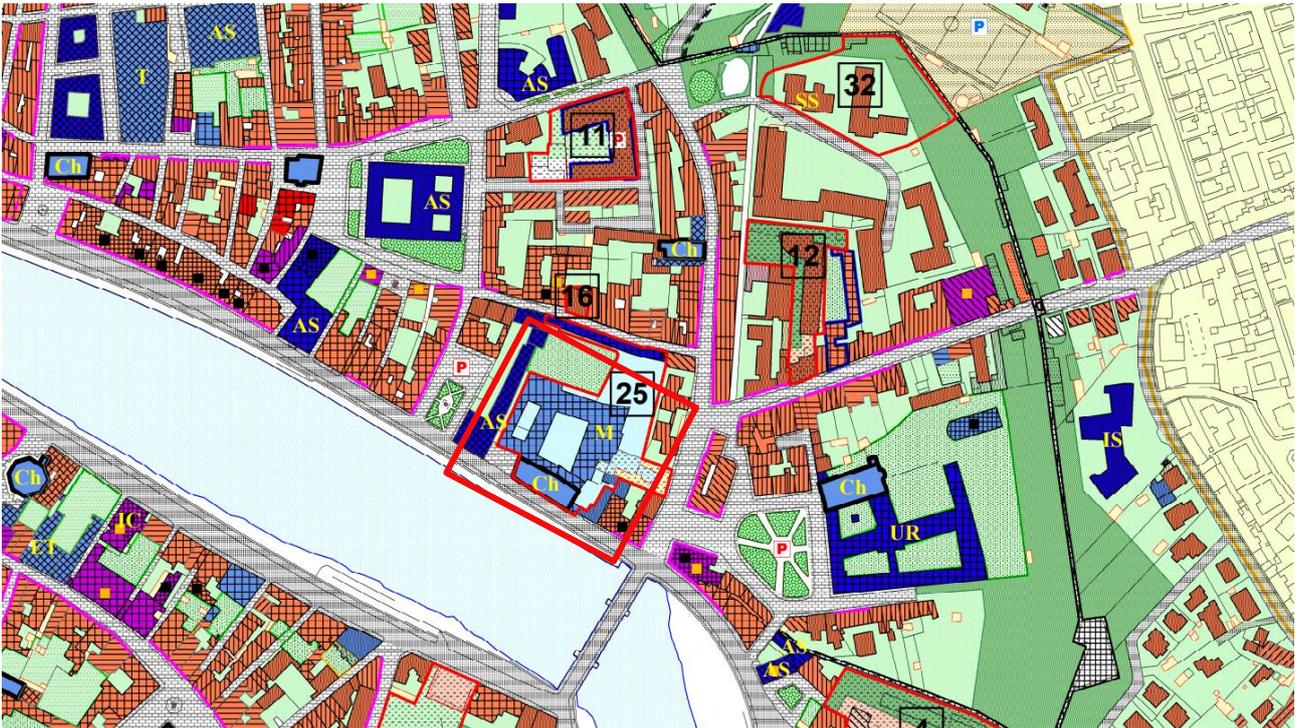
- Compilazione di schede tecniche riferite ai singoli interventi con l'indicazione dell'entità delle opere da realizzare e i relativi costi.

FASE III_ PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.

La fase preliminare ha previsto per quanto possibile, il recupero delle planimetrie e delle piante aggiornate dell'edificio oggetto di PEBA. Tale materiale è stato utile per effettuare una preventiva analisi della situazione esistente, in particolare è stato analizzato l'effettivo stato dei luoghi sia in termini dimensionali sia rispetto la loro accessibilità, fruibilità e sicurezza. Il resoconto delle indagini composto dalla presente **RELAZIONE TECNICA**, racchiude la FASE I del P.E.B.A.

Successivamente si è proceduto FASE II con l'elaborazione di **SCHEDE PROGETTUALI** nelle quali, oltre ad essere annotate le criticità dei singoli edifici/spazi classificati, sono stati presentati gli interventi progettuali da realizzare per il superamento delle barriere architettoniche, con l'indicazione dell'entità delle opere da eseguire, dei relativi costi e priorità di realizzazione.

Nella FASE III viene stabilita in base ai gradi di priorità degli interventi progettuali una programmazione annuale e pluriennale concordata con l'amministrazione.



Estratto del Regolamento Urbanistico del Comune di Pisa

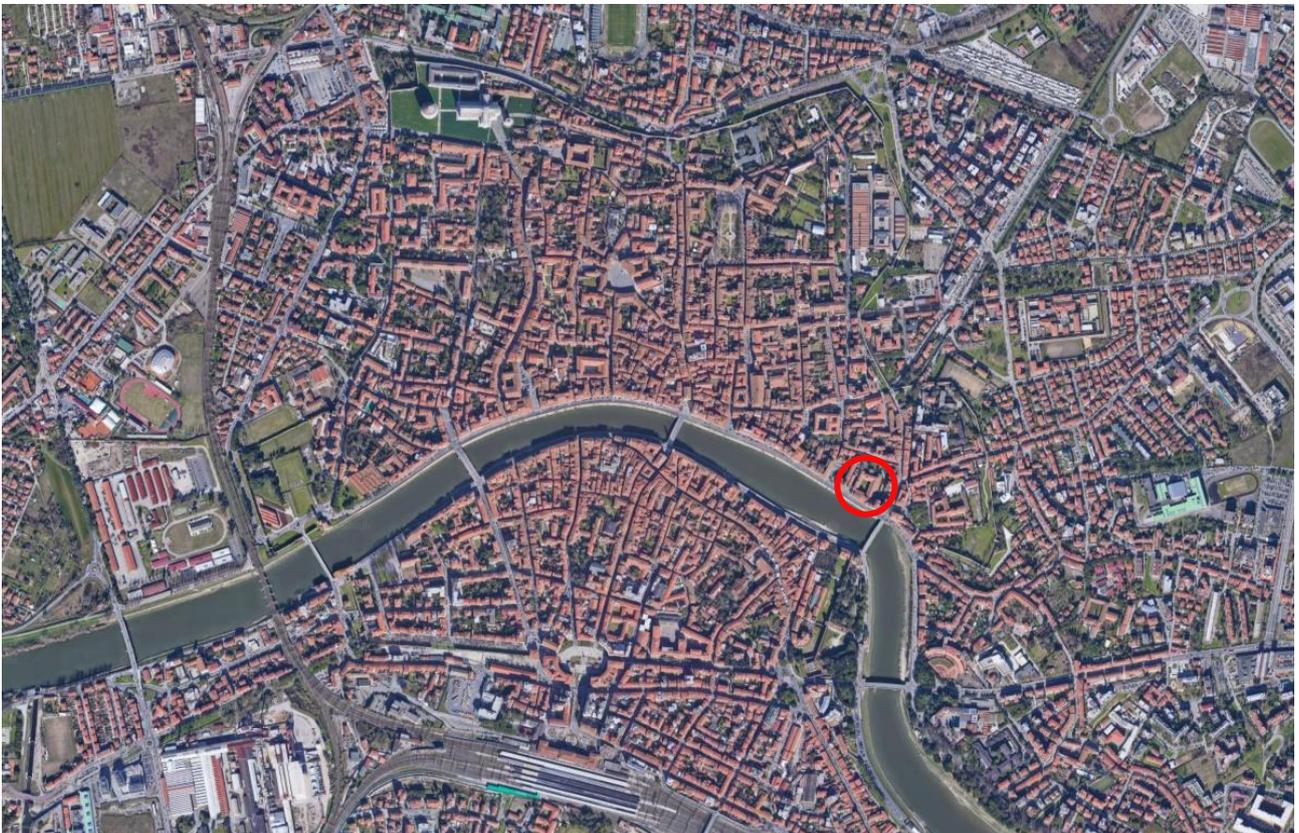


Foto aerea - Comune di Pisa - Centro storico

02. ANALISI

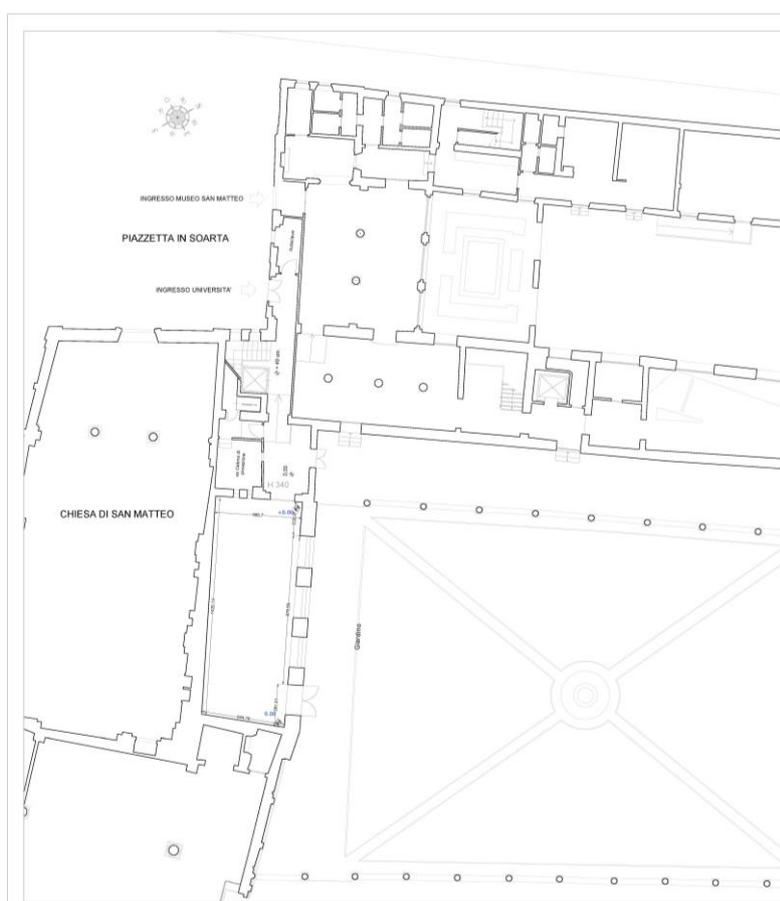
02.a Analisi preliminari del luogo della cultura

Successivamente al reperimento della documentazione tecnica relativa all'edificio, si è proceduto ad un'indagine diretta in sito allo scopo di verificare lo stato dei luoghi e raccogliere in modo schematico i dati utili e mirati alla predisposizione degli interventi inerenti agli aspetti di pertinenza del P.E.B.A, legati all'accessibilità e fruibilità degli spazi comuni.

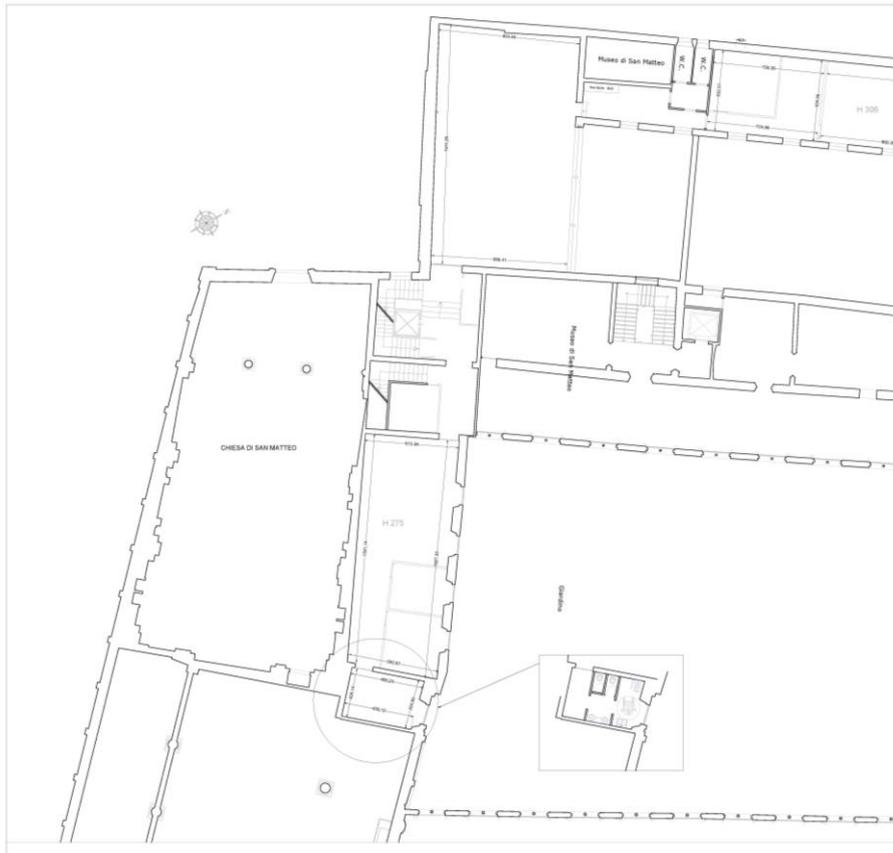
Nelle schede di rilievo oltre ad essere descritti i singoli manufatti/spazi di rilievo, sono stati riportati gli esiti delle rilevazioni che, in particolare, hanno tenuto conto dell'accessibilità degli edifici/spazi, valutandone l'adeguatezza e prestando particolare attenzione ai percorsi, i dislivelli, gli ostacoli e tutte le barriere fisiche presenti in merito alla loro fruibilità da parte degli utenti di ogni singolo ambiente e/o servizio.

02.a1 Planimetria

Di seguito si riporta la planimetria generale dell'area oggetto del PEBA.

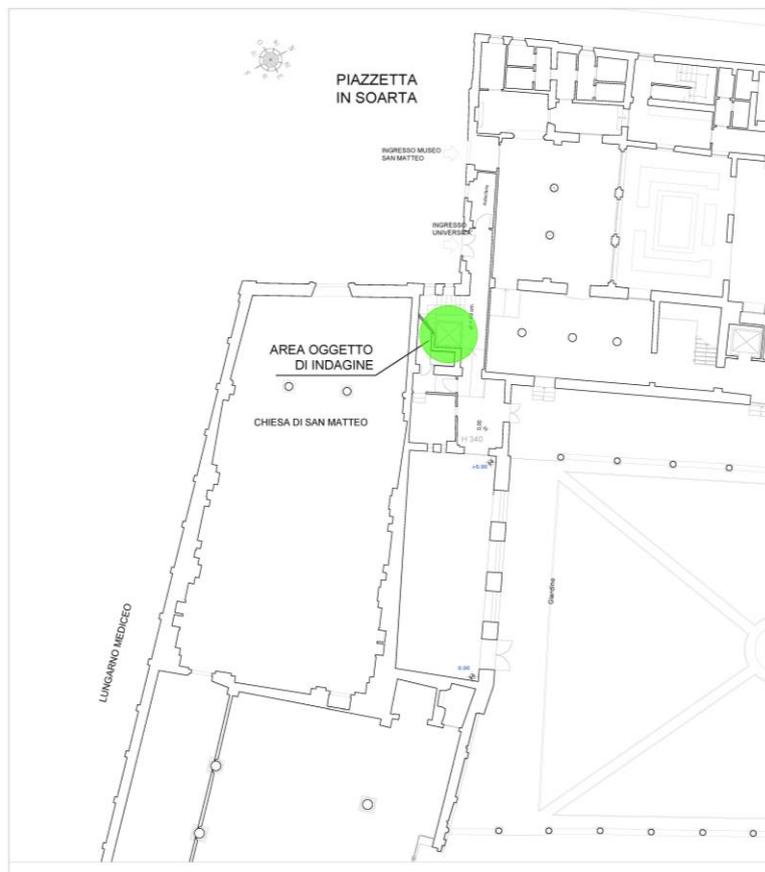


Museo Nazionale di San Matteo - Pianta piano terra

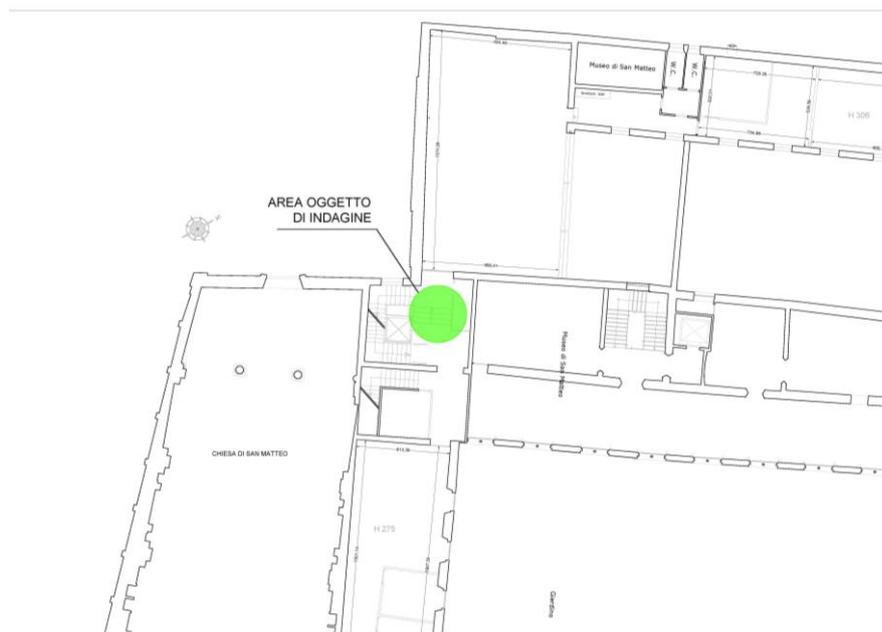


Museo Nazionale di San Matteo - Pianta piano primo

02.a2 Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine del P.E.B.A



*Museo Nazionale di
San Matteo - Pianta
piano terra*



Museo Nazionale di San Matteo - Pianta piano primo

02.b Analisi delle criticità

STATO DI FATTO

SCHEDA RILIEVO EDIFICIO				
Descrizione struttura	Destinazione: museo			
	Struttura: muratura portante			
	N° piani: 3			
Indirizzo: Piazza San Michele in Soarta, 1 (PI)				
Punto di verifica		Quesito		Esito
Localizzazione funzione				<ul style="list-style-type: none"> Piano terra Piano primo
	4	COLLEGAMENTI e PERCORSI		
	4.1	I corridoi hanno lunghezza minima 100 cm? Gli elementi di arredo sono posizionati in modo tale da non creare ostacolo o strozzature lungo i percorsi? D.P.R. 503/96 art. 15 D.M. 236/89 artt. 4.1.9, 8.1.9	Larghezza minima passaggi interni	≥ 100 cm
	4.2	La luce netta delle porte interne è almeno uguale o superiore a 75 cm? D.P.R. 503/96 art. 16 D.M. 236/89 artt. 4.2.2, 8.2.2		≥ 75 cm
	4.3	La finitura della pavimentazione è in buono stato? D.P.R. 503/96 art. 16 D.M. 236/89 artt. 4.2.2, 8.2.2		Sì
	4.4	La segnaletica è chiara, esaustiva e facilmente leggibile? D.P.R. 503/96 art. 17 D.M. 236/89 art. 4.3		Sì
	5	COLLEGAMENTI VERTICALI		
	5.1	La struttura è dotata di adeguati sistemi per il raggiungimento dei vari livelli dell'edificio anche a persone con disabilità) D.P.R. 503/96 artt.13	Collegamenti verticali	<ul style="list-style-type: none"> Gradino Scala Rampa Ascensore

	5.2	L'eventuale impianto ascensore esistente possiede tutti i requisiti richiesti dalla norma? D.M.236/89 artt.4.1.12,8.1.12	Dimensione ascensore	Non conforme
			Altezza pulsante	Tra 60 e 130 cm
			Segnaletica per non vedenti	Non presente
	5.3	Il corpo scala rispetta i requisiti richiesti dalla norma) D.P.R. 503/96 artt 7,15 D.M. 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10	<ul style="list-style-type: none"> • Larghezza > 120 cm • Alzata / pedata • Corrimano • Parapetto • Segnale sulla pavimentazione 	
	5.4	L'eventuale rampa presente rispetta i requisiti richiesti dalla norma? D.P.R. 503/96 artt. 7.15 D.M. 236/89 artt. 4.1.10, 8.1.10	Larghezza rampa	> 150 cm
			Dislivello	Minimo
			Interruzioni	Non necessaria

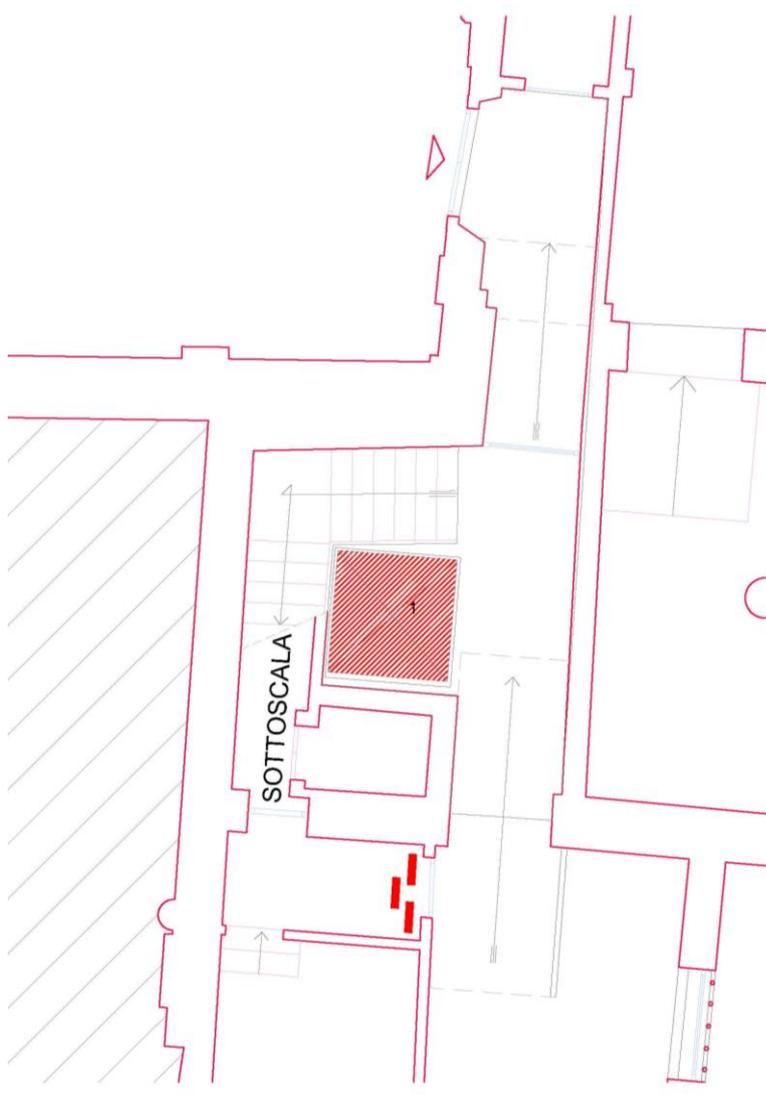
GIUDIZIO DI ACCESSIBILITA'

A.2 Accessibilità con accompagnatore

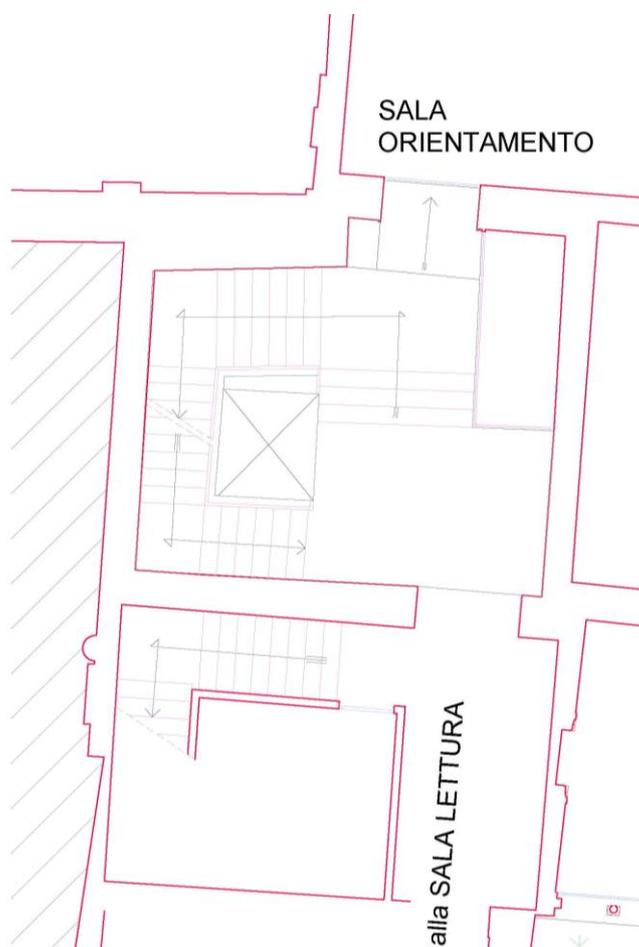
B.2 Accessibilità con accompagnatore

Criticità:

- In prossimità dell'ingresso, al piano terra, sul lato dell'edificio adiacente alla Chiesa di San Matteo si colloca il vano scala principale che, allo stato di fatto è fornito di ascensore. Questo però, non risulta correttamente funzionante e dunque, i locali situati ai piani superiori risultano difficilmente accessibili da persone con ridotta capacità motoria.
- Il primo piano è dotato di sala di lettura completamente accessibile da persone con ridotta capacità motoria oltre che di servizi igienici fruibili e conformi alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche.
- Sempre al piano primo, allo stato attuale, è presente un dislivello privo di rampa che rende non accessibile l'ala ovest a persone con ridotta mobilità.



1. Museo Nazionale di San Matteo - Pianta piano terra – Vano ascensore



Museo Nazionale di San Matteo - Pianta piano primo – Dislivello di collegamento non accessibile

03. PROGETTAZIONE

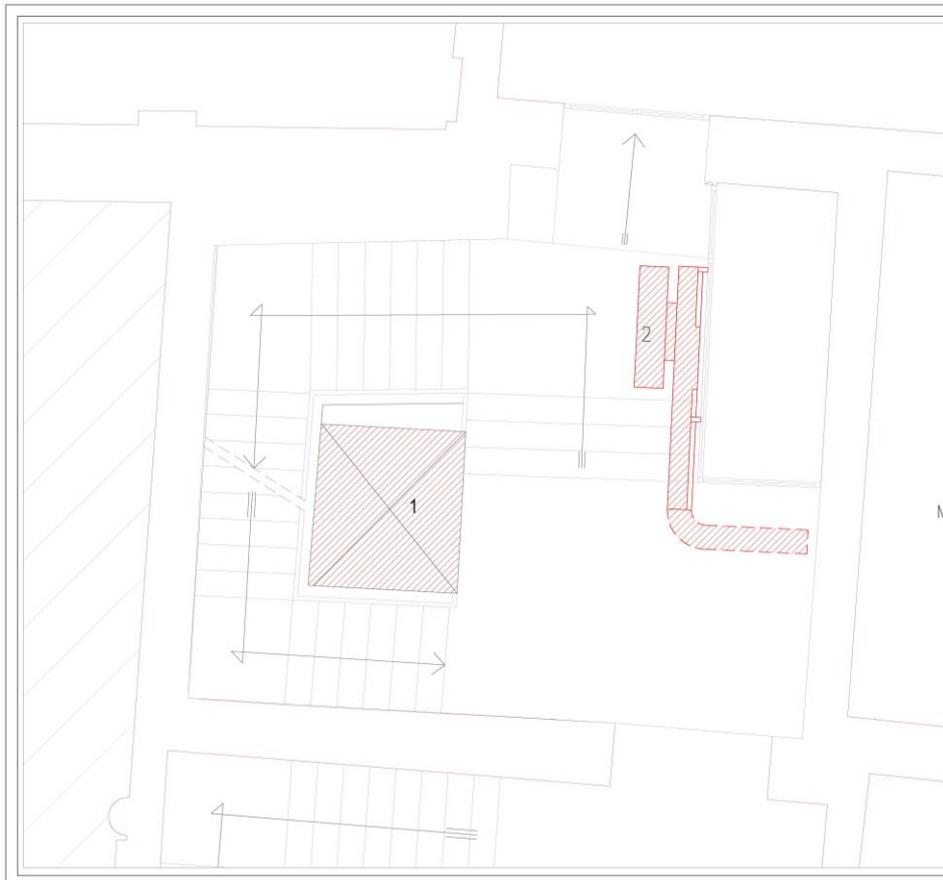
A seguito della fase di rilievo e raccolta dei dati necessari ad individuare le necessità dell'edificio in oggetto, sono stati definiti gli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche esistenti allo stato di fatto.

03.b Definizione delle scelte progettuali

Il progetto ha come obiettivo quello di permettere il collegamento tra piano terra e piano primo per garantire l'accesso alla sala di lettura del piano primo; oltre a ciò, risulta necessario rendere fruibile l'ala ovest di questo stesso piano intervenendo sul dislivello che insiste sul disimpegno del vano scale.

03.b2 Proposte progettuali

- Sostituzione dell'attuale ascensore non più funzionante mediante demolizione dello stesso e installazione di nuovo impianto dotato di nuova struttura portante in acciaio con tamponatura in pannelli microforati e tamponamento in vetro Visarm antisfondamento trasparente.
- Installazione di servoscala per il superamento del dislivello a collegamento tra l'ala sud e l'ala ovest.



Museo Nazionale di San Matteo - Pianta piano primo – Interventi previsti da progetto

03.c Costi

QUADRO ECONOMICO

Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche con oggetto specifico il Museo Nazionale di San Matteo, sito in Piazza San Matteo in Soarta, 1, nel Comune di Pisa.

Installazione e fornitura di IMPIANTO ASCENSORE certificata in conformità alle Direttive – Collaudo da parte di organismo regolarmente notificato con relativa assistenza

A Importo dei Lavori e Oneri

A.1	Importo lavori	€ 64.197,65
A.2	oneri per la sicurezza	€ 1.575,83
Totale Lavori A.1+A.2		€ 65.773,83
		Oltre IVA di legge

Fornitura e posa in opera di MONTASCALE A PIATTAFORMA

Totale Lavori	€ 7.445,00
	Oltre IVA 4%

04. PROGRAMMAZIONE

04.a Tempistiche di realizzazione

Gli interventi sono definiti in funzione della tipologia e della gravità di barriera da superare per la piena accessibilità dei luoghi.

Viene prevista inizialmente la sostituzione dell'ascensore esistente con un nuovo impianto correttamente funzionante e conforme alla normativa (e conseguenti opere edili derivanti dall'installazione). Seguirà l'installazione di montascale a piattaforma (con relative opere edili derivanti dall'installazione).

L'intervento prevede una prima fase di demolizione dell'ascensore esistente e una fase successiva per l'installazione del nuovo ascensore. Infine una fase di completamento delle opere di finitura. Complessivamente l'intervento avrà una durata di cinque mesi.

L'intervento di l'installazione del montascale a piattaforma avrà una durata non superiore ad un mese.

Il tecnico

Ing. Nicola Croce

